

LA COLOMBA DI APOLLO

La fondazione di Cuma e il ruolo del culto apollineo
nella colonizzazione euboica d'Occidente

a cura di Valeria Parisi e Carlo Rescigno



CAPYS

3

La colomba di Apollo

La fondazione di Cuma e il ruolo del culto apollineo nella colonizzazione euboica d'Occidente

Atti del Convegno Internazionale
Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
Santa Maria Capua Vetere, 16 novembre 2020

The dove of Apollo
*The foundation of Cumae and the role of the Apollonian
cult in the Euboean colonization in the West*

Proceedings of the International Conference

a cura di Valeria Parisi e Carlo Rescigno

Naus Editoria
2022

CAPYS

Capys è una collana dedicata alla pubblicazione di studi sull'artigianato e sulle produzioni antiche (Materia Archeologica) e di monumenti e scavi archeologici (Archivi Archeologici). Ai libri, in formato cartaceo o e-book, si affianca la creazione e gestione di spazi digitali per l'edizione di monumenti, contesti archeologici e biblioteche di oggetti (Monumenti digitali). Capys è luogo di discussione, divulgazione e sperimentazione del gruppo di ricercatori che si incontra nel laboratorio omonimo del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università degli Studi della Campania 'Luigi Vanvitelli'.

Direttore

Carlo Rescigno

Comitato scientifico

Carmela Capaldi

Filippo Demma

Enrico Giorgi

Luigi La Rocca

Fausto Longo

Patricia Lulof

Massimo Osanna

Valeria Parisi

Michele Silani

Luana Toniolo

Redazione scientifica

Valeria Parisi, Andrea Averna

La colomba di Apollo.

La fondazione di Cuma e il ruolo del culto apollineo nella colonizzazione euboica d'Occidente.

Atti del Convegno Internazionale

Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Santa Maria Capua Vetere, 16 novembre 2020

The dove of Apollo.

The foundation of Cumae and the role of the Apollonian cult in the Euboean colonization in the West.

Proceedings of the International Conference

A cura di Valeria Parisi e Carlo Rescigno

Progetto grafico

Ferdinando d'Agostino

Redazione e impaginazione

Ylenia Salvadori

Copyright © Napoli 2022. Naus Editoria, www.naus-editoria.it

ISBN 978-88-7478-077-8 (cartaceo)

ISBN 978-88-7478-076-1 (digitale)

È severamente vietata la riproduzione parziale o totale del testo e delle immagini.

In prima di copertina: Museo Archeologico dei Campi Flegrei, Baia. Capitello di lesena in marmo con lira e volatile (inv. C n. p. 000009) (su concessione del Parco Archeologico dei Campi Flegrei - Ministero della Cultura).

In quarta di copertina: Rilievi con lira e, al centro, l'ara dedicata da *Q. Tineius Rufus* all'Apollo Cumano, ritrovati presso la terrazza inferiore dell'acropoli di Cuma (de Jorio 1817, riprodotto in RESCIGNO 2012a).

INDICE

- 7-8 Introduzione
CARLO RESCIGNO, VALERIA PARISI
- 9-24 *Smintheus*: riflessioni sull'attestazione in miceneo e sull'etimologia del termine
MATILDE CIVITILLO
- 25-34 L'Apollo cumano: la Sibilla, il guerriero e l'aedo
ALFONSO MELE
- 35-59 Apollo sull'acropoli. Il tempio superiore di Cuma tra architettura e contesti rituali
CARLO RESCIGNO, VALERIA PARISI
- 61-80 *Sailing beyond boundaries*. Thoughts on the role of *Archegetes* Delian Apollo in
Cycladic communities related to colonial ventures
ZOZI D. PAPADOPOULOU
- 81-90 Peut-on parler d'un culte apollinien dans la Calabre archaïque?
LAURENCE MERCURI
- 91-106 Apollo a Zancle-Messana e sulla costa siciliana dello Stretto
GIOVANNA MARIA BACCI
- 107-116 Naxos di Sicilia: guardando l'altare di Apollo *Archegetes* dalla città
MARIA COSTANZA LENTINI
- 117-126 Sotto il segno di Apollo: Roma e il Lazio fra Etruschi e Cumani. Religione e politica in
età arcaica
CLARA DI FAZIO
- 127-135 L'acquisizione di Apollo nel pantheon di Roma antica
CLAUDIA SANTI

Introduzione

Il Convegno Internazionale *La colomba di Apollo. La fondazione di Cuma e il ruolo del culto apollineo nella colonizzazione euboica d'Occidente/The dove of Apollo. The foundation of Cumae and the role of the Apollonian cult in the Euboean colonization in the West* si è tenuto il 16 novembre 2020 in modalità telematica su piattaforma Zoom.

Concepito inizialmente come evento da svolgersi presso la sede del Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (DiLBeC) dell'Università degli Studi della Campania "L. Vanvitelli", sito in Santa Maria Capua Vetere (Caserta), il convegno è stato in seguito riprogrammato on line a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19. Nonostante le difficoltà organizzative, dovute all'uso della modalità telematica che nelle prime fasi delle restrizioni legate alla pandemia, quando ha avuto luogo il convegno, era meno diffusa e testata di quanto non sia oggi, si è scelto di non rimandare l'incontro scientifico, fissato da tempo e sostenuto dal DiLBeC nell'ambito delle attività scientifiche legate al progetto Dipartimento di Eccellenza 2018-2022.

La scelta di pubblicare in tempi brevi gli atti del convegno, pur avendo comportato la rinuncia da parte di alcuni colleghi che avevano preso parte alla giornata di studi, è stata perseguita allo scopo di condividere con la comunità scientifica gli aggiornamenti sul tema derivanti dalle ricerche in corso, presentati da specialisti appartenenti a tradizioni disciplinari diverse e a settori scientifici complementari, espressione della pluralità di voci che sono state coinvolte nella discussione. Ringraziamo pertanto tutti i colleghi che hanno risposto con sollecitudine alla nostra richiesta, in una situazione generale particolarmente complessa anche per lo svolgimento della ricerca, fortemente condizionata dalla temporanea chiusura delle biblioteche.

Secondo una delle tradizioni riportata da Velleio Patercolo (1, 4, 1) fu il volo di una colomba, simbolo di Apollo, a indicare alla flotta di coloni calcidesi, guidata da Ippocle e Megastene, la strada che li avrebbe condotti a Cuma.

Apollo è dunque presente fin dalle origini nel pantheon della colonia, strettamente legato al patrimonio religioso euboico e alla fase costitutiva dell'*apoikia*, con lo stesso ruolo di *Archegetes* riconosciuto anche dai coloni di Naxos di Sicilia, che eressero un altare a lui dedicato nel luogo in cui sbarcarono. La fisionomia culturale dell'Apollo cumano è complessa e multifunzionale, fortemente caratterizzata dall'intreccio con il ruolo oracolare esercitato per il tramite della Sibilla, e la sua definizione accompagna l'evoluzione storica della città in tutte le sue fasi cronologiche.

Il dossier documentario sul tema, ricco di fonti letterarie, epigrafiche, iconografiche, numismatiche, archeologiche di complessa interpretazione, è da tempo oggetto di un vivace dibattito scientifico che interessa, oltre a Cuma, anche le altre fondazioni euboiche (e non) dell'Italia meridionale e della Sicilia, in una prospettiva geografica e culturale ampia, che spazia *Dalla Troade a Cuma Opicia*, per riprendere il titolo del fondamentale studio a cura di Alfonso Mele (2019), intercettando anche temi di più ampia portata, legati alle dinamiche del movimento coloniale e al ruolo dei culti della madrepatria nel processo di formazione identitaria nelle nuove fondazioni d'Occidente. Il convegno, e gli atti raccolti in questo volume, nascono dunque dall'esigenza di tornare a riflettere sull'Apollo di Cuma, anche a partire dai nuovi dati archeologici disponibili e dalla reinterpretazione di quelli già noti, allargando però l'orizzonte spaziale e cronologico, in modo da osservare origini, tradizioni locali, riscritture e rivisitazioni del culto e del rito apollineo.

Il contributo di Matilde Civitillo apre il volume con un riesame della documentazione linguistica micenea, che offre la più antica attestazione del termine *Smintheus*, nota epiclesi di Apollo, documentata come antropónimo già nella tarda età del Bronzo a Cnosso e Tebe. Il *corpus* delle tradizioni letterarie relative alle origini della Cuma campana e alla figura dell'Apollo cumano, ritenuto diretta derivazione dallo Smintheo della Troade, è ripercorso da Alfonso Mele anche alla luce dei recenti rinvenimenti archeologici provenienti dal santuario superiore collocato sull'acropoli della città; dedicato ad Apollo, il santuario che dominava l'altura, attivo dalla fondazione fino all'età romana imperiale, è descritto in dettaglio nelle sue architetture, offerte e deposizioni votive nel contributo successivo (Carlo Rescigno, Valeria Parisi), che propone un quadro aggiornato delle importanti acquisizioni provenienti dagli scavi condotti dal 2011 sulla terrazza superiore. Dalla Campania ci si sposta poi nell'area egea, più precisamente nelle isole Cicladi e nei siti di Naxos e Paros, analizzandone i legami con l'Apollo Delio con il supporto delle fonti scritte e di quelle archeologiche, tra le quali si segnalano le recenti scoperte del santuario pario di Despotiko (Zozi D. Papadopoulou). Le attestazioni del culto di Apollo in alcune delle colonie euboiche di Magna Grecia e Sicilia sono al centro delle tre relazioni successive: per la Calabria meridionale, in particolare per Reggio e l'area dello Stretto, è passata al vaglio la consistenza della documentazione scritta e materiale disponibile, che sembrerebbe indirizzare verso una presenza piuttosto recente della divinità, non precedente al V secolo a.C. (Laurence Mercuri); per Zancle, il noto passo degli *Aetia* di Callimaco sulla controversia tra gli ecisti, risolta da Apollo, è messo in relazione con l'importante rinvenimento di un'area sacra emersa nel 2007 al centro della città, che si ipotizza di collegare al culto dei fondatori, mentre si propone una raccolta sistematica di tutte le testimonianze che attestano la presenza della divinità, a partire dall'arrivo dei Mamertini (Giovanna Maria Bacci); per Naxos, infine, il contributo di Maria Costanza Lentini affronta una vera e propria *crux* della ricerca, ossia la localizzazione dell'altare di Apollo *Archegetes*, legato a un importante culto di carattere "pan-siciliano", presentandone una nuova lettura in funzione della pianificazione urbanistica della città, rispetto alla quale l'altare potrebbe aver svolto un ruolo particolarmente attivo. Chiudono il volume gli approfondimenti dedicati al profilo funzionale di Apollo nel pantheon romano, dalla sua introduzione in età arcaica, con la fondamentale mediazione cumana, che si inserisce nella complessa rete di relazioni politiche e religiose che uniscono Etruria, Lazio e Campania (Clara di Fazio) fino alla sua progressiva definizione e trasformazione, accompagnata dalla costante presenza dei *libri Sibyllini*, che dà vita a una personalità composita che presiede alla *salus* dell'intera *civitas* (Claudia Santi).

Il dialogo tra le diverse prospettive e tradizioni di studio, tra le fonti linguistiche, storiche, letterarie, archeologiche, storico-religiose, è espressione di un confronto dinamico e, ci si augura, di un reale progresso delle conoscenze che, attraverso l'analisi di una singola personalità divina in un contesto definito, quale l'Apollo di Cuma, può contribuire a rendere conto della complessità del sistema religioso antico.

Santa Maria Capua Vetere, 28 aprile 2022
Carlo Rescigno, Valeria Parisi